

→ **Inchiesta a Trani** Premier iscritto nel registro per concussione con Minzolini e Innocenzi

→ **Le pressioni** sul direttore del Tg1, che esegue. E sull'Agcom perché chiuda Annozero e Dandini

Berlusconi indagato ordina la Rai su misura

Il dirigente dell'Agcom, ex parlamentare del Pdl, promette e si adopera per una Authority completamente a disposizione. E il «direttorissimo» esegue alla lettera le istruzioni del presidente del Consiglio.

IVAN CIMMARUSTI

TRANI
ivan-cimmarusti@libero.it

Il capo del Governo, Silvio Berlusconi, è indagato per concussione dalla Procura della Repubblica di Trani, in Puglia. Con lui sono stati iscritti nel registro delle notizie di reato Augusto Minzolini, direttore del Tg1, e Giancarlo Innocenzi, commissario dell'Agcom, l'ente per la garanzia nelle telecomunicazioni, per il quale la Procura avrebbe chiesto al giudice per le indagini preliminari, l'interdizione dai pubblici uffici. Stessa richiesta, inoltre, sarebbe stata formulata per altri pubblici ufficiali finiti nell'indagine, che sarebbe pronta per essere chiusa.

Emerge, dunque, che Agcom e Tg1, secondo le intercettazioni captate dai militari della Guardia di finanza del nucleo di polizia tributaria di Bari, sarebbero state alle dipendenze del premier con l'unico obiettivo di filtrare e bloccare l'informazione sulle vicende giudiziarie di Berlusconi, imbavagliando i programmi di approfondimento come Annozero e Parla con me.

Così si scopre che il «direttorissimo» del Tg1, come Berlusconi appella al telefono Minzolini, si offre di fare contro informazione, facendo editoriali che definiscono «balle» le dichiarazioni del pentito di Cosa nostra Gaspare Spatuzza, e preparare reportage contro quelli che definiscono magistrati politicizzati. Poi c'è l'ex deputato del Pdl, Innocenzi, che, secondo le intercettazioni contenute nell'incartamento giudiziario, avrebbe ricevuto svariate

pressioni da Berlusconi, al fine di «imbavagliare» il giornalista Michele Santoro bloccando le puntate del programma Annozero. Stop alla libera informazione, sarebbe stato imposto anche per Serena Dandini e al suo programma televisivo Parla con me.

LO STRALCIO

L'indagine che coinvolge per concussione Berlusconi, Innocenzi e Minzolini, come anticipato da *Il Fatto*, è uno stralcio dell'inchiesta della Procura di Trani sulle revolving card dell'American Express. Queste consentono la rateazione del pagamento della merce che si compra, al titolare della carta, che, però, prevedono il pagamento di un interesse alla banca. Nel caso dell'inchiesta, l'interesse aveva un tasso usuraio. Partendo da questa indagine, il pm di Trani Michele Ruggiero e Gdf, si sono imbattuti in richieste, avanzate da alcuni dirigenti di American Express, di non divulgare la notizia dell'indagine. Pressioni che non trovarono pieno accoglimento neanche dal direttore del Tg1 Minzolini, il quale mandò in onda un servizio. Ma l'attività d'intercettazione fece luce su un altro aspetto, e ben più grave: presunte pressioni di Berlusconi sull'organo di controllo della comunicazione nazionale e sul Tg1, che sarebbe divenuto, secondo le intercettazioni, presunto strumento di propaganda del premier.

CHIUDI LÌ, ZITTISCI LÀ

Così Annozero sarebbe stata una trasmissione da chiudere. Innocenzi, dopo le richieste di Berlusconi - ritenute dallo stesso Mauro Masi, direttore generale della Rai, pressioni sull'informazione tipo Zimbabwe - avvierebbe la sua presunta crociata a difesa del premier contro Santoro. Così emerge che Innocenzi sarebbe disposto a mettere a disposizione degli avvocati di un politico del Pdl, propri funzionari dell'Agcom, per far firmare un esposto contro Santoro. Fonti vicine

Le parole

**Il «rigurgito» del dg Rai:
«Nemmeno nello Zimbabwe»**



Giancarlo Innocenzi

Al direttore della Rai:
«Il premier non vuole i processi in televisione potresti dire a Santoro se nella sua trasmissione...»



Mauro Masi

Quando gli chiedono di interdire Santoro: «Non è così che funziona... non funziona così nemmeno nello Zimbabwe...»



Silvio Berlusconi

Si lamenta con Innocenzi:
«Non riuscite a fermare Santoro e la Dandini... l'intera Agcom dovrebbe dimettersi...»

agli inquirenti, difatti, affermano che sarebbe ipotizzato a carico di Innocenzi anche il peculato, perché avrebbe utilizzato la competenza di funzionari pubblici, pagati con le tasse dei cittadini italiani, a vantaggio di un politico. Ma al riguardo mancano le conferme ufficiali. È certo, comunque che Santoro riceve almeno cinque esposti di Agcom per puntate relative a inchieste di cronaca giudiziaria che coinvolgono il presidente Berlusconi. Esposti identici l'uno all'altro, finalizzati esclusivamente a bloccare l'informazione di Annozero. Per questa vicenda il conduttore sarà ascoltato dal pubblico ministero di Trani martedì, in qualità di parte lesa.

La parola d'ordine, dunque, è una: le vicende giudiziarie del premier non devono essere affrontate. E sono quelle che, però, faranno *audience* a due puntate di Annozero, relative al processo Mills per corruzione, reato ormai prescritto per il tribunale di Milano, ma che si è trasformato in assoluzione per il Tg1 di Minzolini; e la trattativa tra Stato e Cosa Nostra, in cui risultano le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Spatuzza (prontamente bastonato da Minzolini) che parla di rapporti stretti tra la mafia e la nascita di Forza Italia.

Poi c'è la Dandini con *Parla con me* e i suoi invitati. Eugenio Scalfari ed Ezio Mauro, rispettivamente fondatore e direttore de *La Repubblica*, non dovevano essere al programma televisivo. Un affronto all'attacco dei due rinomati giornalisti. La Dandini non doveva invitarli e, per Berlusconi, l'Agcom, organo sulla carta autonomo, ma divenuto presunto strumento del presidente del Consiglio, non riesce a far nulla. Lo stesso premier, dalle intercettazioni, accusa Innocenzi di essere incapace e che dovrebbe dimettersi l'intero organo garante delle comunicazioni, poiché non riesce a bloccare la libera informazione della televisione pubblica. ♦